

NARRAZIONI ALTERNATIVE ESPERIENZE E BUONE PRATICHE DAL TICINO

Narrazioni alternative e migrazioni tra Italia e Svizzera
Webinar 19 luglio 2022

Furio Bednarz



Su mandato di secondo welfare

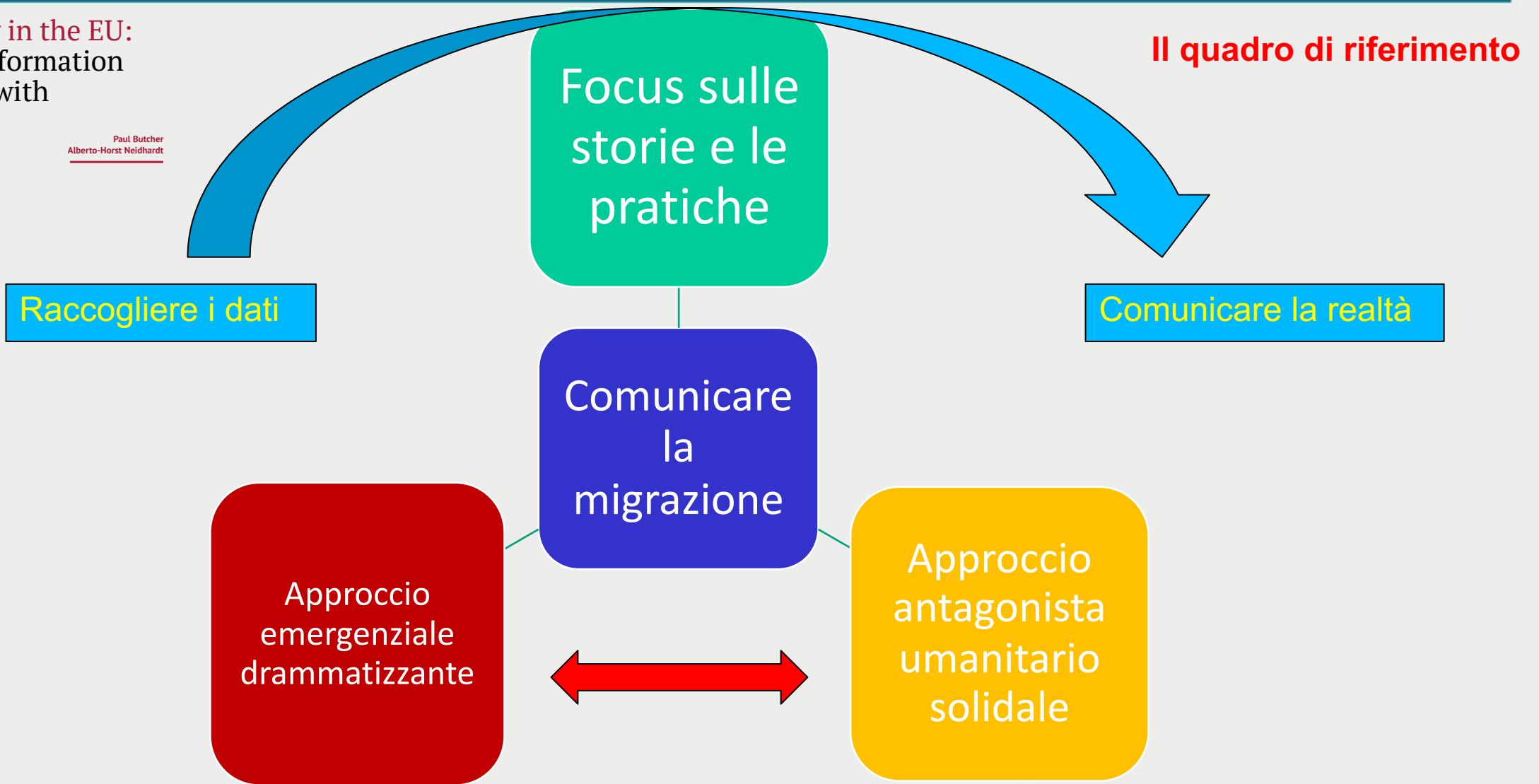


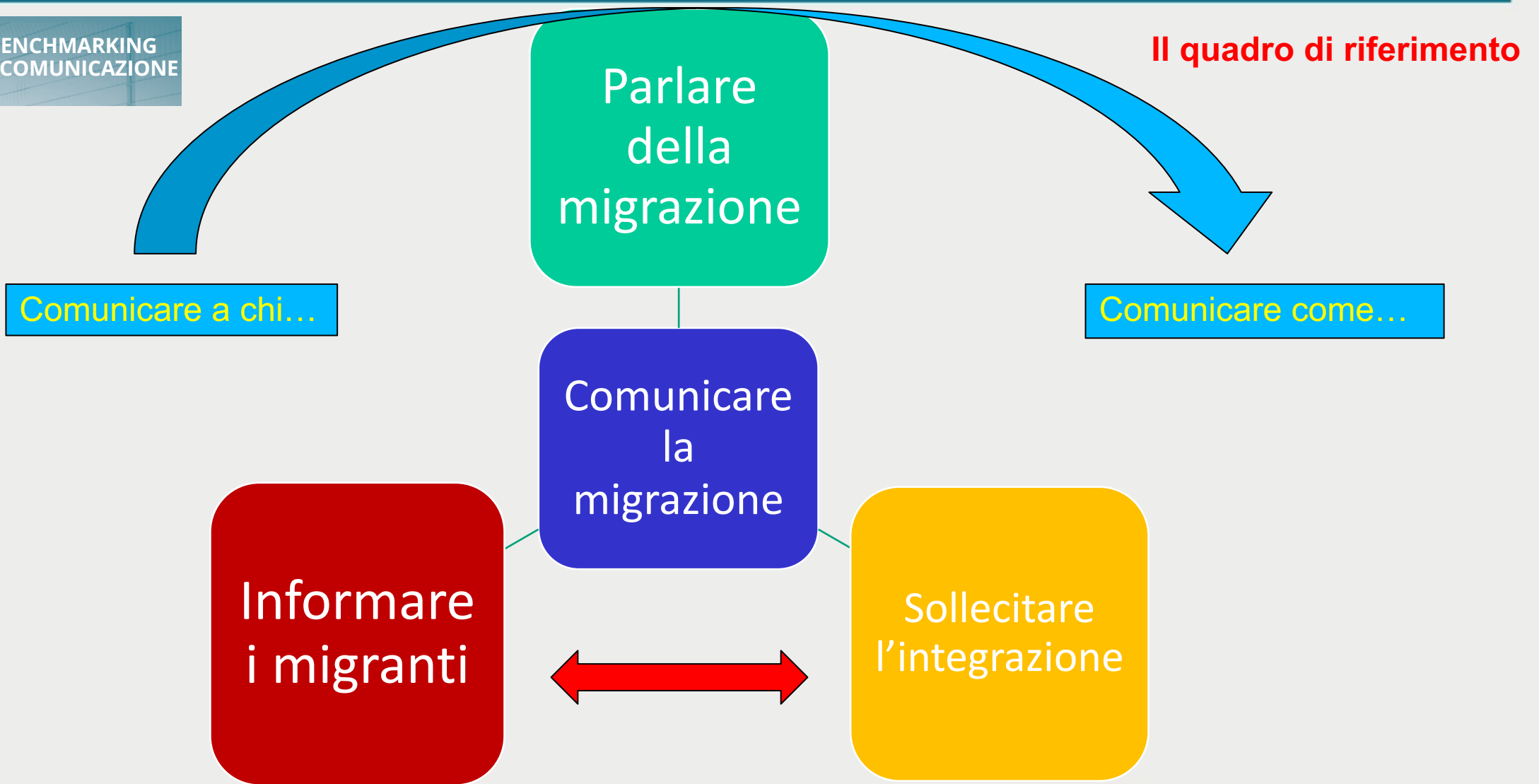
Panoramica

- Il quadro di riferimento
- Il peggio... e il meglio? Perché possiamo apprendere qualcosa di interessante anche dal Ticino
- Narrazioni alternative, protagonismo dei migranti e canali di comunicazione
- Alcune esperienze
 - Due progetti dell'Istituto delle transizioni e del sostegno
 - Quando sono le pratiche a comunicare (il caso dei Pre Apprendistati)
 - Comunicare nei luoghi di cultura: la migrazione al teatro
 - Esperienze televisive
- Qualche riflessione di sintesi

Fear and lying in the EU:
Fighting disinformation
on migration with
alternative
narratives

Paul Butcher
Alberto-Horst Neidhardt







Il peggio... e il meglio?

2 settimanali a distribuzione gratuita a confronto...

Azione, Settimanale di Migros Ticino

Lugano, CH

Azione, organo ufficiale di Migros Ticino, ha la redazione a Lugano ed è stampato a Muzzano presso il Centro Stampa del Corriere del Ticino. Sin dalla sua prima edizione, nel 1938, Azione si è profilato quale settimanale di informazione e cultura. Con i suoi oltre 100'000 lettori, pari al 40 per cento dei potenziali lettori della Svizzera italiana, è tra i giornali ticinesi più letti. Azione è distribuito per posta il lunedì. L'abbonamento è gratuito per i soci della Cooperativa Migros Ticino. L'archivio completo di tutti i numeri di Azione dal 1938 in poi è online gratuitamente sul sito del Sistema bibliotecario ticinese all'indirizzo: <http://www.sbt.ti.ch/bclu/?m=quotidiani>

<https://www.azione.ch>



FOLLOW



Perché la comunicazione aggressiva non ha spento la voglia di ragionare





Narrazioni alternative

Alcune evidenze dalle pratiche ticinesi

- Centralità delle persone, e implicitamente delle loro storie
- Protagonismo dei migranti, nel scegliere i temi, narrarli, costruire i prodotti
- Pluralità dei luoghi e degli spazi, *da* raccontare e *dove* raccontare
- Eterogeneità e diversificazione dei canali e dei media
- Integrazione tra comunicare la migrazione, apprendere a vivere nel contesto locale, avviare percorsi di cittadinanza attiva
- Centralità dell'immagine e delle posture, complementarità della parola, scritta o detta

 Ricardo Torres è con Santiago Bello presso SPAI Trevano.
 8 settembre 2018 · Canobbio · 

#IMMAGINANDO, e senza porci limiti abbiamo creato insieme qualcosa di bello. Grazie agli allievi, ai colleghi del pretirocinio d'integrazione; agli amici che hanno dato una mano e alle istituzioni che ci hanno dato fiducia. Grazie anche a @JR per l'ispirazione. Cambiare il mondo con #carta_e_colla. L'installazione si trova alla SPAI di Trevano, se volete passare a dare un'occhiata. 😊



I progetti dell'ITS

"Immaginando" è stata un'installazione fotografica urbana (Street art) realizzata nel 2018, mediante l'affissione di una decina di composizioni fotografiche giganti in bianco e nero, poste sui muri del Centro professionale di Trevano (Lugano). Il concetto visivo è semplice: ritratti a figura intera e a piano medio di ragazzi e ragazze con una cinepresa in mano. Vicino ai vari soggetti si trovano dei messaggi scritti. L'insieme rappresenta un punto di vista particolare, un proprio modo di vedere il mondo e di guardare verso il futuro. Le immagini dei giovani con le telecamere imbracciate, quasi fossero armi, creano un effetto dissonante.

- Co-costruzione e apprendimento: espressione linguistica, espressione visiva
- Dare visibilità agli invisibili, nella scuola come luogo di vita, nella società attraverso la scuola come luogo espositivo (e mediante i social ed eventi collaterali)
- Provocare alla relazione
- Mettere al centro della comunicazione le persone: «giganti» con i loro sogni, speranze, progetti
- La potenza dell'immagine nel percorso di disintermediazione

UN GESTO SENZA PAROLE



I progetti dell'ITS

La mostra «Senza parole – Ritratti e particolari» " rappresenta un progetto che si colloca in continuità con il lavoro sviluppato nel 2018, ed è stata ideata e realizzata nel 2021 sotto la guida delle medesime persone protagoniste di Immaginando, coinvolgendo un'altra classe del Pretirocinio di Integrazione gestito da ITS a Trevano. Il concetto visivo è anche in questo caso semplice: ritratti a piano medio di ragazzi e ragazze che si esprimono attraverso un gesto appartenente alla loro cultura, evocativo di stati d'animo e volontà di lanciare un messaggio positivo. Non vi sono messaggi scritti. La mostra è stata ospitata presso il Centro professionale sanitario di Lugano

- Co-costruzione e scambio: il gesto come mediazione tra culture, oltre l'espressione linguistica
- Apprendere a usare il mezzo fotografico e l'espressione visiva
- Dare visibilità agli invisibili: una mostra che i protagonisti hanno voluto itinerante
- Invitare alla relazione
- Mettere al centro della comunicazione i sorrisi e la semplicità del gesto
- La potenza dell'immagine nel percorso di disintermediazione



Clinica Luganese Moncucco La vostra opinione

La Clinica • L'offerta sanitaria • I Medici • Per i pazienti • Media • Eventi • Novità

Storie di vita e d'integrazione professionale

Home / Eventi / Storie di vita e d'integrazione professionale

Data / Ora
01 settembre 2020
18:00 - 19:00

Luogo
[Boschetto - Parco Ciani \(In caso di brutto tempo, Palazzo dei Congressi\)](#)

"Costruiamo ponti e non muri". La frase di Papa Francesco è stata la scintilla del progetto Integrati della Clinica Luganese Moncucco, che dal 2016 ad oggi ha accolto in formazione scolastica e professionale più di venti giovani rifugiati provenienti da Afghanistan, Eritrea, Somalia, Tibet, Turchia e Sri Lanka.

Alcuni di loro hanno ora le parole e la forza di raccontarsi. Parleranno della fuga dai loro paesi d'origine. Ci confideranno le loro paure ma anche le loro speranze e i loro sogni.

Moderata la serata il giornalista Carlo Silini.

Far parlare le pratiche

I pre apprendistati di integrazione (PAI) sono stati un'importante luogo per comunicare in modo positivo le storie e i percorsi positivi di integrazione dei migranti. In molti casi erano le pratiche a comunicare e creare relazione (pensiamo al caso del ristorante Casa del Popolo, gestito da Sostare). In tutte le situazioni i pre apprendistati fornivano materiale per promuovere pragmaticamente un'immagine positiva del migrante, come portatore di una storia e di un suo percorso di inclusione, utile alla società intera. Nell'esempio il caso emblematico del progetto Integrati, gestito dalla Clinica Luganese. I vari percorsi PAI sono stati documentati da video e sono stati oggetto di interventi sui media cantonali.

- La visibilità che passa dal lavoro e dal condividere un percorso formativo
- La forza di raccontarsi e mettersi in gioco
- Modelli positivi e di prossimità
- Una risposta ai nostri bisogni
- La potenza dell'impegno
- La legittimazione delle speranze e dei sogni



I luoghi di cultura

I temi della migrazione sono stati oggetto di attenzione nella recente produzione teatrale sperimentale. "Avanti, avanti migranti" è un progetto teatrale che utilizza le possibilità espressive del teatro fisico per dare ai rifugiati che vivono in Ticino la possibilità di affrontare i temi della fuga, dell'arrivo in Svizzera e delle aspettative di vita nelle società ospitanti. Il progetto nasce dalla collaborazione tra giovani professioniste e professionisti del teatro e richiedenti asilo, rifugiate e rifugiati residenti sul territorio. La pièce, andata in scena tra agosto/settembre 2021, rende tangibili le esperienze di migrazione e affronta il tema delle paure e delle resistenze nelle società di arrivo, analizzando le immagini negative dello "straniero", privilegiate da parti della popolazione. Il progetto è accompagnato da discussioni con il pubblico e documentato online. Sul lungo termine, il progetto mira a garantire un lavoro teatrale sostenibile con migranti basato sull'espressione fisica, che sviluppa nuovi metodi pedagogici teatrali.

- Co-costruzione e protagonismo dei migranti
- Dare concretezza e tangibilità alle storie e alla fatica
- Tematizzare le paure e le resistenze della popolazione locale
- Creare spazi di interazione
- La potenza dell'espressione fisica, per superare gli ostacoli comunicativi
- La potenza del teatro come luogo di mediazione e comprensione

PLAY **RSI** Programmi Live Programmi per data



DA GUARDARE DOPO

La frontiera della speranza. Le migrazioni in un fumetto. Gesù e i piccoli

05.02.2022 · 22 min

Storie di fuga, di esilio e di migrazione. E un'animazione sulla vita di Gesù

La frontiera della speranza
 In Piemonte, a Oulx, sul confine tra Italia e Francia, i volontari di "Rainbow for Africa" e le operatrici e gli operatori della Diaconia Valdese si prendono cura dei migranti che sperano di riuscire a valicare le montagne innevate.

I media

Se i temi della migrazione sono stati a fasi ricorrenti oggetto di attenzione, polemiche e scontri radicali nella comunicazione «antagonista» che passa attraverso alcune testate giornalistiche e attraverso i social media locali, il Ticino presenta anche alcuni esempi interessanti di uso positivo e alternativo dei media «tradizionali», come la televisione. La RSI – emittente pubblica – ha ospitato numerosi servizi su storie di migrazione e integrazione nelle fasce di ascolto prevalente e in contenitori strategici come «Il Quotidiano» (in onda ogni giorno prima del TG delle 20, e sede primaria di informazione dei ticinesi). I media televisivi spesso operano collaborando con ONG e organizzazioni religiose che propongono una lettura attenta dei fenomeni: nell'immagine la cooperazione tra Rsi e Diaconia Valdese in un servizio che racconta la situazione al confine tra Italia e Francia, nella testimonianza di Caritas a questo webinar la cooperazione tra questa organizzazione e l'emittente Teleticino, che dà forza al progetto Caritas Insieme.

- I media tradizionali hanno ancora un largo seguito e sono più facilmente utilizzabili in una prospettiva di narrazioni alternative
- Professionalità e deontologia vs. disintermediazione?
- Come gestire i social media in una prospettiva costruttiva?



Riassumendo

Lezioni apprese, opportunità di riflessione

- Bisogna «bucare lo schermo», pur senza provocare: creare dissonanze, sparigliare le carte, dare visibilità e voce, produrre una relazione empatica sostenibile
- La narrazione alternativa ha bisogno di spazi di prossimità: la scuola, il posto di lavoro, i luoghi di comunità, il teatro
- Pur se viviamo nell'era della disintermediazione, i media tradizionali hanno ancora molto da insegnare, e così i professionisti che si mettono al servizio dei progetti comunicativi
- L'immagine ha un potere forte, la parola deve saperla accompagnare, senza dover spiegarla
- Non esiste narrazione alternativa senza autenticità delle storie, dei racconti, del protagonismo dei migranti
- La narrazione alternativa deve sapersi integrare in una lettura rigorosa della realtà e dei fatti

Grazie per l'attenzione

